



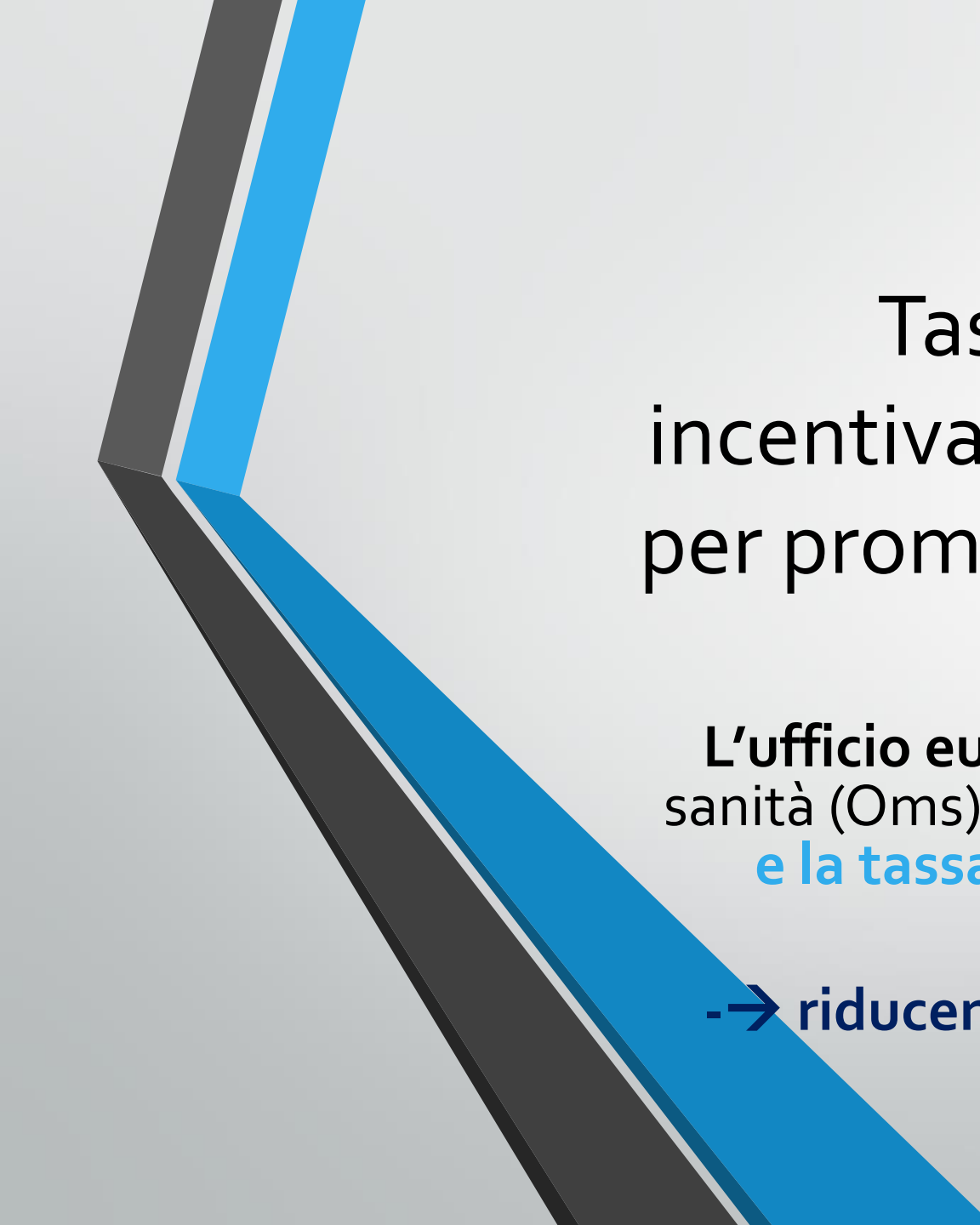
TASSARE O MANGIARE ?

Riflessioni intorno al c.d. «cibo spazzatura»

Cons. Avv. GIULIANA PASSERO

Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria



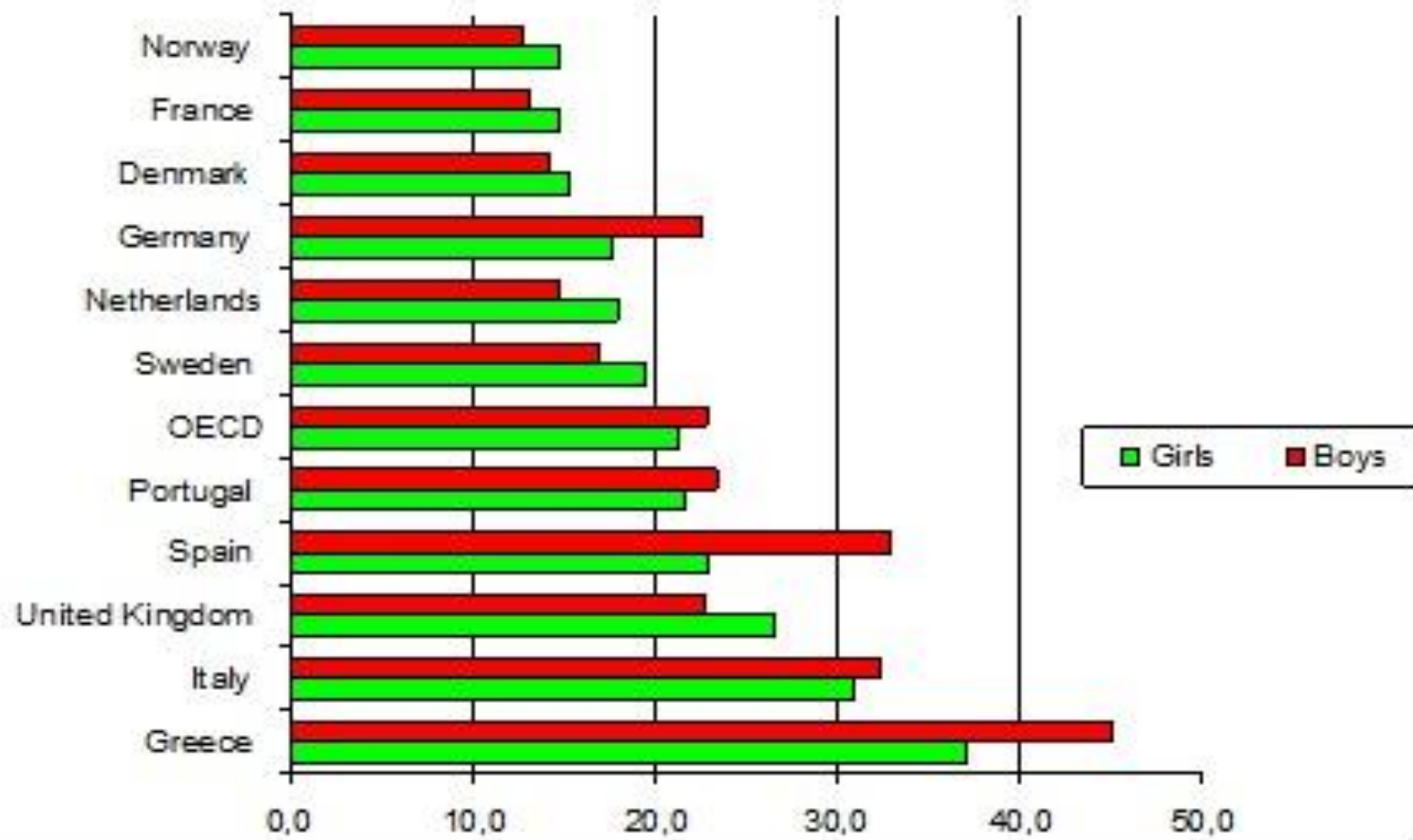


Tassare il c.d. cibo spazzatura e incentivare frutta e verdura è efficace per promuovere un'alimentazione più sana.

L'ufficio europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha pubblicato uno studio su come **i prezzi e la tassazione possono influenzare le abitudini a tavola** e favorire una dieta più sana,

-> riducendo i costi sociali e sanitari delle malattie correlate a un'alimentazione scorretta.

% ragazzi in sovrappeso o obesi - età 5-17 anni



L'OMS

- La regione europea dell'Oms comprende 53 Paesi e le statistiche sulle malattie non trasmissibili indicano la necessità di politiche efficaci a favore del cibo sano.
- **I Paesi europei** dell'Oms hanno accettato **la possibilità di adottare misure economiche, per promuovere una corretta alimentazione, comprese politiche d'intervento sui prezzi**, per disincentivare la domanda di alimenti malsani e promuovere quella di frutta e verdura (cosa che alcuni Stati hanno già iniziato a fare, nonostante la forte opposizione, spesso, delle principali parti interessate).

LE IDEE LANCIATE DALL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'

- **La tassazione di prodotti, come alcol, tabacco** e alcuni alimenti, è giustificata perché l'eccessiva assunzione **può tradursi in costi per la società.**
- Ad esempio, la gestione sanitaria correlata alle persone obese nel corso della vita, sono maggiori, oltre a ciò bisogna considerare gli aspetti indiretti come la perdita di produttività lavorativa, la disabilità, la mortalità prematura, oltre che i costi sanitari diretti.

LE POSSIBILI POLITICHE DI INTERVENTO

- **Per essere efficaci** sui prezzi alimentari devono tenere in considerazione alcuni fattori, come l'elasticità della domanda di un prodotto, cioè quanto un incremento del prezzo, calcolato nella misura dell'uno per cento, è in grado di cambiare significativamente le abitudini e far diminuire in modo consistente il consumo.
- L'elasticità della domanda rispetto al prezzo può variare nel tempo, a seconda delle preferenze e delle abitudini delle persone, e delle alternative disponibili. **Questo fattore va tenuto presente anche quando si decide una tassazione**, affinché sia realmente efficace nel favorire il cambiamento di abitudini e lo spostamento dei consumi verso prodotti più sani.

....E L'EFFICACIA....

- Per essere efficace, **la tassazione deve ricadere sul prezzo pagato dal consumatore e non deve essere assorbibile, in tutto o in parte, dal produttore**, che potrebbe scegliere questa strada per non subire una significativa diminuzione delle vendite.
- Lo studio dell'Oms osserva che, sebbene nella maggior parte dei casi i produttori tendano a scaricare interamente la tassa sugli acquirenti, a volte anche in misura maggiore rispetto alla tassazione effettiva, ci sono stati casi in cui ciò non è avvenuto. Questo si è verificato –come vedremo- in Danimarca con la tassa sui grassi saturi, non più in vigore, e in Francia con quella sulle bevande zuccherate o con dolcificanti artificiali.

..Introdurre quindi una **tassa** sul *junk-food*?

- Vari ministri della Salute europei ed extraeuropei hanno quindi studiato o proposto una tassa sul cibo spazzatura.
- Misure di questo tipo riducono il consumo di bibite zuccherate, anche **se gli effetti sui rischi di sovrappeso e obesità sono difficili da quantificare**. Funzionano meglio se accompagnate da una pluralità di interventi da realizzare in primo luogo nelle scuole e con il coinvolgimento dei genitori.
- **Il rischio è che la eventuale tassa sia utilizzata più per fare cassa che per promuovere comportamenti alimentari sani. E le strutture sanitarie dovrebbero dare il buon esempio.**



IN FRANCIA.....

- Interventi in questa direzione sono stati da qualche anno adottati in Francia (la *taxe soda* sulle bevande gassate zuccherate) che incide per circa due centesimi di euro per lattina.

....quattro anni di esperienza oltr'Alpe

- **La tassa francese**, in vigore dal gennaio 2012, è di circa **€ 0,07 /al litro**, ed è stata concepita come un sistema per ottenere maggiori entrate (280 milioni di euro circa l'anno). L'impatto sui consumi deve essere ancora pienamente valutato, anche se sin dall'entrata in vigore, tra gennaio e maggio 2012, si è registrata una diminuzione del **3,3% delle vendite di bibite**, in corrispondenza di un aumento dei prezzi del **5%**, doppio rispetto a quello degli altri generi alimentari.
- Per i succhi di frutta e le acque aromatizzate, il costo della tassa non è stato scaricato interamente sul prezzo finale al consumatore.

IN DANIMARCA.....

- in Danimarca sono maggiormente tassati i cibi ricchi di grassi saturi, come snack e merendine.
- Questa tassa incide circa 2 euro per chilo.

IN UNGHERIA....

Nel gennaio 2012 è entrata in vigore una tassa su diversi generi alimentari, **specificamente finalizzata alla salute pubblica**, visto che circa i due terzi degli adulti sono obesi e **c'è un forte consumo di alimenti ricchi di grassi, sale e zuccheri**.

- La tassa, che varia a seconda dei prodotti, è finalizzata a favorire una dieta più sana e a spingere l'industria a riformulare le proprie ricette. **I proventi della tassa sono destinati al budget sanitario e attualmente sono utilizzati per integrare gli stipendi dei professionisti sanitari.**

Su cosa si applica???

- I prodotti su cui si applica la tassa sono:
 - le bevande zuccherate,
 - gli energy drink,
 - i dolciumi,
 - gli snack salati,
 - l'alcol aromatizzato,
 - le confetture di frutta.
- Inizialmente la tassa riguardava anche fast food, patatine fritte e prodotti da forno, ma poi l'industria del settore è riuscita a ottenere l'esenzione.

I primi risultati in Ungheria....

- **Secondo** una valutazione dell'impatto finanziario e sulla salute effettuata nel 2013 con il supporto dell'ufficio europeo dell'Oms, **le vendite dei prodotti soggetti alla tassa ungherese sono diminuiti del 27%, con una diminuzione del consumo variabile tra il 20% e il 35%.**
- I produttori hanno riformulato diversi alimenti, **eliminando o riducendo gli ingredienti tassati.**
- Nel 2013-2014, le entrate sono state pari a 61,5 milioni di euro.
- Nel 2015 pari a 58 milioni di euro.

...in ITALIA

- All'inizio del 2012 l'allora ministro della Salute, anche sulla scia di quanto aveva appena fatto la Francia, dichiarò di avere allo studio l'introduzione di una **tassa** sul *junk-food*, il cosiddetto cibo-spazzatura, allo scopo di ridurre il rischio di sovrappeso e **obesità**.
- Le molte polemiche seguite e l'avvicendamento al vertice del Ministero portarono il nuovo Ministro ad abbandonare questa proposta.

LA FAT TAX CONTRO OBESITA' E CIBI SPAZZATURA

- I commenti favorevoli alla proposta del **Ministro della Salute** Renato Balduzzi furono comunque molti ed autorevoli.
- La proposta del ministro in questione era stata motivata con la volontà di sconfiggere o almeno **ridurre uno dei responsabili principali di patologie importanti, in primis l'obesità, la quale è causata dall'alto contenuto di calorie e dallo scarso valore in termini nutrizionali di tali cibi.** Una tassa simile avrebbe potuto anche mettere in luce che l'attenzione nei confronti dell'educazione alimentare non si è ancora abbassata, ma **i rischi attuali sono molto alti**, visto che l'interesse che viene mostrato nei confronti del cibo può essere collegato quasi esclusivamente ai fini commerciali.

.....ED OLTRE OCEANO.....

- Negli Usa, molti stati applicano da tempo una tassa sulle bevande zuccherate dell'ordine del 3-5 per cento del prezzo.

LA SODA TAX

- La *soda tax* stenta tuttavia a decollare, anche a causa della **fortissima opposizione dei produttori di bevande ipercaloriche** (negli Usa, la potente *American Beverage Association* raccoglie colossi come Coca Cola e Pepsi).
- C'è inoltre chi obietta che la tassa potrebbe indurre gli individui a sostituire la bevanda tassata con altre **bevande a basso prezzo**, magari di scarsa qualità e quindi persino potenzialmente più dannose.

Altre obiezioni: il carattere punitivo della tassa

- Una importante obiezione attiene al carattere **regressivo** della tassa, dato il maggior consumo delle bevande ipercaloriche (e delle bibite in generale) fra i ceti meno abbienti, i giovani, le persone in generale più deboli;
- --- >> il problema potrebbe essere affrontato destinando una parte del gettito del tributo a programmi di promozione della salute delle categorie più a rischio, moltiplicando in tal modo i benefici a favore dei più esposti.



GRAZIE DELL'ATTENZIONE!!